

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI
DELL'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5
N. 244/2015 DEL 06/04/2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **SEI** del mese di **APRILE** alle ore **15.00** l'Assemblea dei Sindaci si è riunita presso il Municipio di Pordenone

In rappresentanza dei Comuni sono presenti:

Claudio PEDROTTI

Sindaco Comune di Pordenone – Presidente dell'Assemblea

Loris ZANCAI in MUCIGNAT

Assessore Comune di Cordenons

Giuseppe GAIARIN

Sindaco Comune di Porcia

Mara GIACOMINI

Sindaco Comune di Roveredo in Piano

Giovanni CARPEGGIANI

Assessore Comune di Roveredo in Piano

Ai fini della presente Deliberazione sono rappresentati:

Comune		Presenza	
Pordenone		1	
Cordenons		1	
Porcia		1	
Roveredo in Piano		1	
S. Quirino		0	
		Presenti	Assenti
Totale		4	0

Partecipano

Primo PEROSA

Direttore Generale Comune di Pordenone

Stefano FRANZIN

Resp. SSC

Mauro MARIN

Direttore Distretto sanitario Urbano

Lucilla MORO

U.O.T. Cordenons – S. Quirino

Carlotta GALLI

U.O. Area Minori e famiglie

Il Presidente dell'Assemblea **Claudio PEDROTTI**, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a deliberare.

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI
DELL'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5

Ai fini della presente Deliberazione sono considerate le seguenti normative e atti:

- la L.R. 6/2006 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e in particolare l'art. 24 (Piano di Zona) che individua il Piano di zona (PDZ) quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali;
- il D.P.Reg. 9 febbraio 2009, n. 38 (Regolamento per la disciplina del Fondo di solidarietà regionale istituito dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008).
- la Legge Regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) e il successivo Regolamento per l'attuazione della Misura (DPRReg 15 ottobre 2015, n. 0216/Pres)
- la Convenzione per l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e della gestione di servizi e attività di cui all'art. 17, comma 1 e comma 2 della LR 6/2006 (Atto non rogato del Segretario Generale del Comune di Pordenone – Ente Gestore dell'Ambito - n. 9429 del 19/02/2013)
- Il Regolamento per l'accesso agli interventi, ai servizi e alle prestazioni di natura sociale, socio-assistenziale e socio-educativa erogati dal Servizio sociale dei comuni dell'Ambito distrettuale urbano 6.5 di Pordenone (di seguito Regolamento Unico), approvato dai Consigli Comunali di:
 - Roveredo in Piano n. 02 del 27/11/2013
 - Porcia n. 80 del 28/11/2013
 - San Quirino n. 41 del 30/11/2013
 - Pordenone n. 47 del 09/12/2013
 - Cordenons n. 38 del 19/12/2013;
- La normativa ISEE regolamentata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013, n. 159, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.19 del 24/01/2014;
- La Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 242 del 17/12/2015 “Atto di indirizzo in materia ISEE, soglie di accesso alle prestazioni del servizio sociale dei comuni, compartecipazione economica”
- La normativa di riordino regionale degli Enti Locali:
 - L.R. 12/12/2014 n. 26 “Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative”;
 - la successiva D.G.R. 01/07/2015, n. 1282 “LR 26/2014, art. 4, comma 6. Approvazione in via definitiva del Piano di riordino territoriale”;
 - e la recente L.R. 11/03/2016 n. 3 “Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio,

nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda”

Premesse:

L'avvio dell'iter di revisione complessiva del Regolamento Unico per adeguarlo alla cosiddetta "riforma dell'ISEE", è stata rallentata dalle alterne fasi attuative della riforma regionale degli Enti Locali. La costituzione dell'Unione Territoriale Intercomunale del Noncello prefigurava una complessa confluenza di funzioni di natura sociale e con allargamento di comuni coinvolti nel nuovo; il Regolamento Unico, pertanto era subordinato al recepimento del nuovo assetto giuridico e dei servizi in esso confluiti.

L'Assemblea dei Sindaci, temporalmente stretta tra tale quadro normativo generale e l'imminente rinnovo amministrativo degli organi di governo in alcuni comuni associati, tra i quali l'Ente Gestore Comune di Pordenone, deve avvalersi del percorso più snello per adeguarsi per meno agli effetti della riforma ISEE, intervenendo miratamente al riguardo.

L'Assemblea dei Sindaci ha titolo ad avviare una modificazione degli Allegati A) e B) del Regolamento in oggetto, per una per una successiva approvazione da parte delle Giunte dei Comuni associati in applicazione dell'art. 43, comma 2, del Regolamento Unico di Ambito;

parimenti, è consentito all'Assemblea dei Sindaci determinare l'entità della compartecipazione al Servizio di Assistenza Domiciliare (art. 8 e 17 del Regolamento) e l'adeguamento del "minimo vitale" inteso come soglia minimo di reddito indispensabile a garantire il soddisfacimento delle esigenze fondamentali di vita individuale e familiare (art. 36 del Regolamento), e che trovano evidenza nei sopraccitati allegati A e B.

Valutazione:

L'Assemblea dei Sindaci, avviato l'iter in oggetto nell'adunanza del 02/03/2016, sulla scorta del lavoro preparatorio congiunto tecnico-politico del 10/03/2016, poi esaminato nella assemblea del 24/03/2016, ha trovato ampia convergenza sulle proposte presentate, ed in particolare:

Per l'Allegato A, riguardante lo strumento di ponderazione per l'erogazione di contributi:

- nel riferirsi all'entità del "minimo vitale" stabilito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, collegato ora alla *Misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito* e non più al *Fondo Regionale di Solidarietà*;
- nell'introdurre una scala di punteggi derivante da un "indicatore economico" espresso mediante una formula ricavabile da elementi contenuti nell'attestazione ISEE; tale scala era riferita in precedenza all'ISEE complessivo; è una formula già utilizzata in alcune amministrazioni ed ha il vantaggio di contenere lo sbalzo dell'ISEE riformato, specialmente se dovuto ad un ISP elevato (Indicatore della Situazione Patrimoniale); ad esempio per la casistica di persone anziane con bassi redditi ma con abitazione di proprietà;
- nello stralciare i punteggi che, nell'attuale strumento di ponderazione, sono attribuiti ad un insieme di indicatori (ulteriori redditi esenti da IRPEF e/o derivanti da altri benefici); stralcio motivato dal fatto che tali voci, se giustificate prima dell'avvento della riforma ISEE, sono ora parte costitutiva degli elementi che compongono l'ISEE stesso e che, di conseguenza, verrebbero considerate due volte se mantenute nello strumento di ponderazione;
- nel semplificare l'algoritmo finale (calcolo ponderato del contributo erogabile), anche grazie all'introduzione del VSE (Valore della Scala di Equivalenza) della famiglia; il VSE si sostituisce al numero dei suoi componenti; contribuendo a calibrare e diversificare in modo personalizzato l'importo del contributo erogabile esposto nelle tabelle;

Per l'Allegato B, riguardante la compartecipazione al Servizio di Assistenza Domiciliare

- la conferma delle soglie di compartecipazione stabilite al punto 5 della Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 242 del 17/12/2015;

Tutto ciò premesso, ai fini del presente atto di indirizzo, l'Assemblea dei sindaci ritiene di adottare i criteri contenuti negli Allegati A) e B) che costituiscono parte integrante della presente Deliberazione;

Acquisiti i pareri favorevoli dei Responsabili di Servizio in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

Visto il parere favorevole del Segretario Generale, come previsto dalla direttiva del Sindaco del 12 luglio 2011;

Con voti favorevoli unanimi, resi in forma palese;

D e l i b e r a

- che, ai fini della modifica dell'allegato A del Regolamento Unico, il minimo vitale riferito alla situazione reddituale ISEE richiesta per l'accesso al Fondo Regionale di Solidarietà (D.P.Reg. 9/02/2009, n. 38, art. 5, comma 1) sia ora riferito alla condizione per l'accesso alla Misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito (D.P.Reg 15/10/2015, n. 0216/Pres, art 3, comma 1, lettera c);
- che ai fini della modifica dell'allegato B del Regolamento Unico, siano confermate le soglie di compartecipazione stabilite al punto 5 della Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 242 del 17/12/2015;
- di approvare pertanto gli allegato tecnici A) e B), parte integrante della presente Deliberazione, quale atto di indirizzo per la modifica dei rispettivi allegati A e B del Regolamento Unico di Ambito da parte delle Giunte Comunali dei comuni associati, ai sensi dell' art. 43, comma 2 del Regolamento stesso;

Con successiva votazione, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

Allegati 02